

15 aprile 1945 – 15 aprile 2025

15 APRILE 1945

ULTIME MISSIONI DEL 376TH BOMB GROUP DALL'AEROPORTO DI SAN PANCRAZIO SALENTINO

Sono trascorsi 80 anni dal 15 aprile 1945, giorno delle ultime missioni degli equipaggi del *376th Bomb Group*, il Gruppo di bombardieri pesanti – B-24 – partiti dall'aeroporto di San Pancrazio Salentino, nel quale era di stanza dal mese di novembre 1943.

L'aeroporto di San Pancrazio Salentino, costruito per necessità strategiche, come quelli di Leverano, Gioia del Colle e Oria, tra la fine del 1940 e i primi mesi del 1941, era stato destinato a sede di “*Stormo da B. T.*”, cioè di “*bombardamento e trasporto*”, e classificato “*Aeroporto Armato di 2a classe*”. Fu occupato nel mese di marzo 1941 dagli avieri della Regia Aeronautica Italiana e da alcuni soldati dell'Esercito che lo impegnarono per i servizi di addestramento reclute, di soccorso e di difesa. Dopo lo schieramento in Italia della *Luftflotte 2*, del Felmaresciallo Albert Kesselring, unità tedesche, appartenenti alla Luftwaffe, giunsero nell'aeroporto nel mese di febbraio 1942 e, in previsione di un suo migliore impiego, il giorno 21 dello stesso mese il **Feld Maresciallo Kesselring** arrivò “*per ispezionare il gruppo Stukas*”, esprimendo “*soddisfazione e compiacimento per l'assistenza prestata al personale*”.

Nel 1943 l'aeroporto subì le seguenti incursioni aeree Alleate: il 2 luglio e il 4 e 7 settembre.

I tedeschi dei reparti presenti in San Pancrazio abbandonarono l'aeroporto il giorno successivo all'8 settembre 1943 bruciando baracche e tutto ciò che non era possibile trasportare, senza esercitare violenza sui civili.

Assegnate le basi aeree presenti in Puglia, l'aeroporto di San Pancrazio fu affidato agli Alleati.

Il **17 novembre 1943** giunse all'aeroporto da Enfidaville, sud della Tunisia, il Quartier Generale del *376th Bomb Group* e, nei successivi due giorni di novembre con molte difficoltà, sulla corta e malridotta pista, atterrarono i pesanti bombardieri delle sue quattro Squadriglie (512th-513th-514th-515th) e il *58th Service Squadron*, con i suoi ingegneri e circa 300 militari di truppa destinati alla riparazione (di giorno e di notte) degli aerei delle Squadriglie.

Il *376th Bomb Group* faceva parte del *47 Wing* (denominato “*The Pyramidiers*”), il cui Comando era in Manduria, assieme ai quattro Gruppi: - *450th B. G.* (da gennaio 1944 a Manduria), - *449th B. G.* (da gennaio 1944 a Grottaglie), - *98th B. G.* (trasferito il 22.11.1943 a Brindisi, il 10.12.1943 a Manduria e, definitivamente, il 17.01.1944 a Galatina).

All'arrivo del *376th Bomb Group* i terreni intorno all'aeroporto di San Pancrazio precedentemente requisiti furono occupati da depositi di numerose bombe di vario calibro, da accampamenti di diverse forme e dimensioni, da campi da gioco, da numerose piazzole di sosta per gli aerei, oltre che per l'allungamento e l'allargamento

della pista d'atterraggio: le case rurali e le masserie divennero sede di comando delle Squadriglie (masseria Angeli della 514th - masseria Maddaloni della 512th – masseria Scazzi per infermeria e torre di controllo).

La prima missione del **376th Bomb Group**, dall'aeroporto di San Pancrazio, fu effettuato nella piovigginosa giornata di **Giovedì 24 novembre 1943**; obiettivo lo **smistamento ferroviario di Sofia (Bulgaria)**, centro di comunicazione e di approvvigionamento delle forze dell'Asse. I 19 aerei decollati (di cui 2 appartenenti alla *Royal Yugoslav Air Force*), appesantiti da 24 bombe da 1000 libbre e da 125 di 500 libbre, furono scortati da 48 caccia *P-38* dell'**82nd Fighter Group**, decollati dall'aeroporto di Lecce/San Donato. Gli equipaggi, guidati dal Comandante del **376th Bomb Group**, Col. Compton, (aereo "*Bubbles*") e dal Cap. Hobbs, furono disturbati durante il percorso dall'abbondante pioggia e, sul punto di colpire l'obiettivo, dall'attacco di una dozzina di caccia tattici tedeschi *Bf-109* e *Fw-190*. Rientrarono alla base 17 aerei. La prima missione, infatti, costò al **376th Bomb Group** la perdita di due *B-24*,¹ di cui uno (*n.22, Serial n. 42-73137*), caduto nei pressi di Skoplja, Jugoslavia, era pilotato dal Cap. Dragisha M. Stanisaljevich della *Royal Yugoslav Air Force*, dopo che il mitragliere di coda (Vaso Benderach) aveva abbattuto un caccia nemico; l'equipaggio del bombardiere, paracadutatosi mentre era poco fuori dalla città di Bogomila, nella Macedonia centrale, a Ovest di Veles, catturato, soffrì la prigionia in vari campi.

Numerose altre missioni furono ingaggiate dagli equipaggi del **376th B. G.** decollando, solitamente alle prime ore del mattino, assieme agli altri Gruppi del **47th Wing** sino al mese di aprile 1945, quando, anche se in Europa si combatteva su tutti i fronti, la situazione era abbastanza chiara e favorevole agli Alleati. Fu ritenuto opportuno, pertanto, ridurre la presenza degli equipaggi della **15^a Air Force** sul fronte europeo per utilizzarli, dopo un adeguato addestramento, sui bombardieri *B-29*, sul fronte giapponese.

Il **376th Bomb Group** fu il primo *Gruppo* americano al quale fu ordinato di rientrare in patria.

Il **15 aprile 1945** ben 63 bombardieri del **376th Bomb Group**, (alcuni privi di mitraglieri) puntarono su due obiettivi diversi: il *ponte ferroviario di Casarsa* (tra le linee ferroviarie Udine-Treviso) e sul *raggruppamento di truppe nelle vicinanze di Bologna*.

Poco dopo il decollo fu disposto il rientro alla base degli equipaggi.

In quello stesso giorno - **15 aprile** - numerosi equipaggi del **376th Bombardment Group**, con precisa coordinazione nelle operazioni, abbandonarono l'aeroporto di San Pancrazio Salentino, molti ritornarono negli Stati Uniti, altri, nelle giornate successive, furono destinati agli aeroporti presenti nei pressi di Foggia (Stonnara e S. Giovanni), come era successo agli altri decollati da San Pancrazio il 14 aprile 1945. Alcuni equipaggi del **376 Bomb Group** furono impiegati per azioni umanitarie, i cosiddetti "*voli di misericordia*", trasportando viveri alle popolazioni nel Nord dell'Italia. In San Pancrazio si fermarono momentaneamente 15 equipaggi.

¹ Un aereo, serial n. 42-41018, "*Earthquake*", pilotato da G.W. Gore.

Il 18 aprile 1945 personale di volo del 376th e del 98th Bomb Group, presente nell'aeroporto di Galatina, assieme a due Squadriglie del 62nd Air Service Group, si raccolse nel porto di Taranto salpando il 19 aprile alla volta degli Stati Uniti, non a bordo di una nave da carico-trasporto del tipo *Liberty* ma, con piacevole sorpresa, sull'elegante transatlantico *USS West Point*, allietati durante il viaggio dal famoso attore comico *Richard Bernard*, conosciuto come *Red Skelton*.

Il 376th B. G., durante il periodo di permanenza nell'aeroporto di San Pancrazio, -24 novembre 1943 - 15 aprile 1945-, riportò la distruzione di n. **118 aerei** e, quindi, contando probabilmente oltre **1.100 vittime**, compiendo **264** missioni su importanti obiettivi (aeroporti, fortificazioni, fabbriche di aerei e loro componenti, scali e stazioni ferroviari, ponti, porti, depositi di munizioni, raffinerie, depositi di carburante, etc.) di Austria-Bulgaria-Cecoslovacchia-Francia-Germania-Grecia- Romania-Iugoslavia-Ungheria e su bersagli tedeschi in Italia (n. 80 missioni).

Nel corso dei quattro anni (1942-1945) il **376th Bomb Group** ricevette n. **3 Distinguished Unit Citation** dal Comando del Dipartimento Generale della Guerra --- War Department General degli Stati Uniti:

- 1° per la missione eseguita il 1° Agosto 1943 sulle raffinerie di petrolio di **Ploiesti**,
- 2° - per le azioni di guerra compiute dal **Maggio 1942 al 17 Agosto 1943 sulla Tunisia e sulla Sicilia**
- 3°--per l'incursione del **16 Giugno 1944 sulle raffinerie di Bratislava**, in Cecoslovacchia.

PANCRAZIO STRIDI

Pancrazio Stridi: L'AEROPORTO DI SAN PANCRAZIO SALENTINO - IL 376TH HEAVY BOMBARDAMENT GROUP - documenti e testimonianze 1936-1945 – Prefazione di Mario Spedicato – Tip. Pellegrino - Maffei Editore. Trepuzzi, 2019

APRIL 15, 1945 - APRIL 15, 2025

April 15, 1945

376TH BOMB GROUP'S LATEST MISSIONS FROM SAN PANCRAZIO SALENTINO AIRPORT

Eighth years have passed since April 15, 1945, the day of the last mission of the crews of the *376th Bomb Group*, the Group of heavy bombers – B-24 – departed from the airport of San Pancrazio Salentino, where it had been stationed since November 1943.

The airport of San Pancrazio Salentino, built for strategic needs, like those of Leverano, Gioia del Colle, Oria, between the end of 1940 and the first months of 1941, had been intended as the headquarters of “Stormo da B. T.”, that is, of “bombing and transport”, and classified as “Armed Airport of the 2nd class”. It was occupied in March 1941 by the airmen of the Italian Royal Air Force and by some soldiers of the Army who used it to train recruits, rescue, and defense services. After the deployment in Italy of Luftflotte 2, of Field Marshal Albert Kesselring, German units, belonging to the Luftwaffe, arrived at the airport in February 1942 and, in anticipation of its better use, on the 21st of the same month Field Marshal Kesselring arrived "to inspect the Stukas group", expressing "satisfaction and pleasure for the assistance provided to the personnel".

In 1943 the airport suffered the following Allied air raids: on 2 July and 4 and 7 September.

The Germans of the units present in San Pancrazio abandoned the airport the day after 8 September 1943, burning huts and everything that could not be transported, without exercising violence on civilians.

Once the air bases present in Puglia were assigned, the airport of San Pancrazio was entrusted to the Allies.

On November 17, 1943, the Headquarters of the 376th Bomb Group arrived at the airport from Enfidaville, in the south of Tunisia, and over the next two days in November, with great difficulty, the heavy bombers of its four Squadrons (512th-513th-514th-515th) and the 58th Service Squadron, with its engineers and approximately 300 soldiers assigned to the repair (day and night) of the Squadrons' aircraft, landed on the short and dilapidated runway. The 376th Bomb Group was part of the 47 Wing (called "The Pyramidiers"), whose Command was in Manduria, together with the four Groups: - 450th B. G. (from January 1944 in Manduria), - 449th B. G. (from January 1944 in Grottaglie), - 98th B. G. (transferred on 22.11.1943 to Brindisi, on 10.12.1943 to Manduria and, definitively, on 17.01.1944 to Galatina).

Upon the arrival of the 376th Bomb Group, the land around the San Pancrazio airport previously requisitioned was occupied by deposits of numerous bombs of various calibers, camps of different shapes and sizes, playgrounds, numerous parking areas for aircraft, as well as for the lengthening and widening of the landing strip: the

rural houses and the farmhouses became the headquarters of the Squadrons (Masseria Angeli of the 514th - Masseria Maddaloni of the 512th - Masseria Scazzi for the infirmary and control tower).

The first mission of the 376th Bomb Group, from the San Pancrazio airport, was carried out on the drizzly day of Thursday 24 November 1943; the target was the railway shunting yard of Sofia (Bulgaria), a communications and supply center for the Axis forces. The 19 aircraft that took off (including 2 from the Royal Yugoslav Air Force), burdened by 24 1000-pound bombs and 125 500-pound bombs, were escorted by 48 P-38 fighters from the 82nd Fighter Group, which took off from Lecce/San Donato airport. The crews, led by the Commander of the 376th Bomb Group, Col. Compton, (aircraft "Bubbles") and Capt. Hobbs were disturbed along the way by heavy rain and, on the verge of hitting the target, by the attack of a dozen German tactical fighters Bf-109 and Fw-190. 17 aircraft returned to base. The first mission cost the 376th Bomb Group the loss of two B-24s, one of which (n.22, Serial n. 42-73137), which crashed near Skoplja, Yugoslavia, was piloted by Capt. Dragisha M. Stanisaljevich of the Royal Yugoslav Air Force, after the tail gunner (Vaso Benderach) had shot down an enemy fighter; the bomber's crew, who had parachuted in just outside the town of Bogomila, in central Macedonia, west of Veles, were captured and suffered imprisonment in various camps.

Numerous other missions were undertaken by the crews of the 376th B. G. taking off, usually in the early hours of the morning, together with the other Groups of the 47th Wing until April 1945, when, even though fighting was going on on all fronts in Europe, the situation was quite clear and favorable to the Allies. It was therefore considered appropriate to reduce the presence of the crews of the 15th Air Force on the European front to use them, after adequate training, on the B-29 bombers, on the Japanese front.

The 376th Bomb Group was the first American Group to be ordered to return home. On April 15, 1945, 63 bombers of the 376th Bomb Group, (some without machine gunners) aimed at two different targets: the railway bridge of Casarsa (between the Udine-Treviso railway lines) and the grouping of troops near Bologna.

Shortly after takeoff, the crews were ordered to return to base.

On that same day - April 15 - numerous crews of the 376th Bomb Group, with precise coordination in operations, abandoned the airport of San Pancrazio Salentino, many returned to the United States, and others, in the following days, were assigned to the airports near Foggia (Stonnara and S. Giovanni), as had happened to the others who had taken off from San Pancrazio on April 14, 1945. Some crews of the 376th Bomb Group were employed for humanitarian actions, the so-called "mercy flights", transporting food to the populations in Northern Italy. 15 crews stopped temporarily in San Pancrazio.

On April 18, 1945, flight personnel from the 376th and 98th Bomb Groups, present at the Galatina airport, together with two squadrons from the 62nd Air Service Group,

gathered in the port of Taranto and set sail on April 19 for the United States, not aboard a Liberty-type cargo-transport ship but, pleasantly surprisingly, on the elegant ocean liner USS West Point, entertained during the journey by the famous comic actor Richard Bernard, known as Red Skelton.

The *376th B. G.*, during the period of permanence at the airport of San Pancrazio, - 24 November 1943 - 15 April 1945-, reported the destruction of n. 118 aircraft and, therefore, probably counting over 1,100 victims, carrying out 264 missions on important targets (airports, fortifications, aircraft factories and their components, railway stations and yards, bridges, ports, ammunition depots, refineries, fuel depots, etc.) of Austria-Bulgaria-Czechoslovakia-France-Germany-Greece-Romania-Yugoslavia-Hungary and German targets in Italy (n.80 missions).

During the four years (1942-1945) the *376th Bomb Group* received n. 3 Distinguished Unit Citation from the United States War Department General Command:

- 1st for the mission carried out on 1 August 1943 on the oil refineries at Ploiesti,
- 2nd - for the war actions carried out from May 1942 to 17 August 1943 on Tunisia and Sicily
- 3rd - for the raid on 16 June 1944 on the refineries at Bratislava, Czechoslovakia.

PANCRAZIO STRIDI

Pancrazio Stridi: *L'AEROPORTO DI SAN PANCRAZIO SALENTINO - IL 376TH HEAVY BOMBARDAMENT GROUP - documenti e testimonianze 1936-1945* – Prefazione di Mario Spedicato – Maffei Ed. Trepuzzi, 2019